



QUI PALERMO

LE TRE TORRI DIVENTANO DUE ALL'ASTA L'EX SEDE DELLA DIA

Va in vendita uno dei palazzi del complesso Tre Torri, luogo storico dell'antimafia a Palermo. L'edificio, 13 piani, 37 appartamenti e 12 posti auto, ha ospitato il procuratore capo Gian Carlo Caselli, molti altri magistrati e diversi pentiti. Fino all'ottobre del 2012, inoltre, è stato sede della Direzione investigativa antimafia. La base d'asta è di 7 milioni di euro.

BIORITMI

CLAUDIA ARLETTI
bioritmi@repubblica.it

ESSERE NERE A IVREA (RICORDANDO ALICE COACHMAN)

QUALCHE giorno fa di buon mattino, uscendo di casa, la signora G. ha trovato una brutta sorpresa: su un muro del pianoterra, all'interno del suo condominio a Ivrea, qualcuno aveva scritto «Via da me i negri e le negre», e non c'era dubbio che l'offesa fosse diretta a lei, unica nera del complesso realizzato a Ivrea negli anni Quaranta. Poco più in là, un'altra scritta: «Negri di m...». E davanti alla cantina, una scatola con dentro un ratto morto. La signora G., nata e cresciuta in

Italia, è sconvolta. La famiglia della madre, riferisce la *Sentinella del Canavese*, «è molto conosciuta e stimata in città»; G. è colta, benestante, il padre è stato un grande musicista; lei è abituata a viaggiare e a confrontarsi con altre culture. Probabile che conosca la storia di Alice Coachman, nata e cresciuta in Alabama, di cui si è da poco ricordato un'impresa storica: è stata la prima nera a ottenere una medaglia d'oro alle Olimpiadi (Londra, 7 agosto 1948, salto con l'asta); un trionfo sotto gli occhi di Giorgio VI. Ma quando torna a casa, ad Albany, niente è cambiato: alla festa in suo onore i bianchi sono in prima fila mentre i neri sono stati relegati ben lontani; il sindaco la premia con riluttanza e nel congedarla le indica una porta laterale. Tiene duro, diventa insegnante, oggi è un simbolo. Rileggerne la storia può fare bene.



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA

CHI AMA DAVVERO I MONUMENTI LI FOTOGRAFA

Nel 2012 è entrato nel Guinness dei primati come il più grande concorso fotografico al mondo: allora a partecipare furono i fotografi di 32 Paesi con 360 mila immagini. Oggi le nazioni in gara sono salite a 50, compresa l'Italia, una delle più intraprendenti: l'anno scorso si è classificata seconda per numero di scatti (25 mila) e tre immagini si sono piazzate tra le prime quindici a livello internazionale. Si tratta del concorso Wiki Loves Monuments, che invita a ritrarre le bellezze del proprio patrimonio nazionale – artistico, architettonico o paesaggistico – e a condividere le foto in rete caricandole su *Wikimedia Commons*, il grande database multimediale legato a Wikipedia. Per dare a chiunque la possibilità di ammirarle, quindi diffondere la conoscenza libera e gratuita. Per valorizzare i beni culturali e storici del proprio Paese e promuoverne il turismo (uno studio spagnolo ha mostrato che corredare di immagini le voci di Wikipedia incrementa il flusso turistico del 9 per cento).

Al concorso possono partecipare professionisti e amatori, inviando tra il 1° e il 30 settembre una o più foto del monumento del cuore, che sia un edificio, una scultura, un sito archeologico, una meraviglia naturale. L'importante è che siano scatti liberi di circolare pubblicamente e che rispettino il cosiddetto Codice Urbani: la legge italiana vieta di pubblicare foto di monumenti, anche di dominio pubblico, che non abbiano una precisa autorizzazione da parte dell'ente territoriale che li ha in consegna. Per l'elenco degli autorizzati: *it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Wiki_Loves_Monuments_2020/Monumenti*. Ma si può chiedere il permesso di fotografare beni culturali inediti e farli includere nella lista, aumentandone così le occasioni di visibilità. I migliori scatti saranno premiati (*wikilovesmonuments.wikimedia.it*).

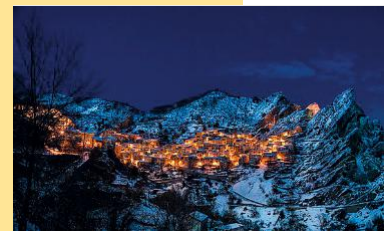


Foto di **Castelmezzano** (Potenza) di Paolo Santarsiero: terza al Wiki Loves Monuments 2019